

Venezia. A tenerli a battesimo Luca Mercalli di "Che tempo che fa" in videoconferenza: così non produco Co2

Dottorato di Ca' Foscari per i manager del clima

■ Ad arrivare a Venezia in treno da Torino avrebbe prodotto 50 chilogrammi anidride carbonica, così Luca Mercalli, il meteorologo noto per la sua partecipazione alla trasmissione "Che tempo che fa", ieri ha presentato i nuovi dottorati di ricerca in scienze ambientali di Ca' Foscari, collegandosi via Internet, in videoconferenza. «Per il manager climatico ci saranno di certo molte richieste nei prossimi anni - ha spiegato Mercalli - Chi si prepara in queste discipline avrà sicuramente delle ottime opportunità occupazionali». Le nuove specializzazioni, che richiameranno studenti da tutta Italia ma anche dall'estero, sono tre: in Scienze Ambientali, in Cambiamenti climatici e in Governance dello sviluppo sostenibile. Previsti incentivi alle imprese che decidono di investire nei dottorati di ricerca. Buona la risposta del mondo del lavoro: «Il 50% dei laureati in Scienze Ambientali trova lavoro tre mesi dopo la laurea», ha spiegato il professore Gian Maria Zuppi di Ca' Foscari. Possono andare a lavorare all'estero, nelle organizzazioni internazionali, ma anche nelle imprese del Nordest, che in futuro avranno sempre più bisogno di esperti in problemi ambientali. «L'immissione sul mercato di persone preparate in queste discipline - ha spiegato Mercalli - comporterà anche un miglioramento dell'informazione e della politica». E mai come in questo caso Venezia si configura come il luogo ideale da cui partire: «Qui siete già sul campo per affrontare la ricerca, pensiamo ad esempio all'innalzamento dei mari - ha aggiunto il climatologo - La gestione dell'impatto che questo fenomeno avrà sul territorio è fondamentale, e richiede nuove idee e risorse». Già esistono dunque i manager energetici, nelle grandi aziende o negli ospedali, ora è la volta degli esperti in climatologia: «L'argomento è sempre più presente nella nostra vita - conclude Mercalli - Ben venga creare nuove figure». ■E.C.

E. POLIS

